COLLEGIO PROVINCIALE
TECNICI SANITARI DI RADIOLOGIA MEDICA
VITERRBO
Via Cavour,77 – 00100 Viterbo

Gentili Colleghi/e

Con Decreto del 4 novembre 2016, sottoscritto dal Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** e dal Ministro della Salute **Beatrice Lorenzin**, è stato accolto il ricorso straordinario al Capo dello Stato proposto da varie Associazioni e Collegi delle Professioni Sanitarie Lazio avverso il decreto del Commissario ad acta della Regione Lazio del 26.5.2014, con il quale era stato autorizzato l'espletamento di procedure di mobilità per titoli e colloquio per la copertura di complessivi 19 posti a tempo indeterminato per i soli Dirigenti delle Professioni sanitarie Infermieristiche nelle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale. Il Consiglio di Stato, competente a redigere il provvedimento finale per conto del Presidente della Repubblica, ha convalidato la nostra tesi rappresentata dal servizio legale Coordinamento Professioni Sanitarie Lazio nella persona dell'Avvocato Marco Croce, secondo cui la mancata istituzione dei posti di dirigente delle Professioni sanitarie, diverse da quella infermieristica, viola principi di rango finanche costituzionale, quali l'uguaglianza e la razionalità ed imparzialità dell'agire della Pubblica Amministrazione.
È stata, dunque, dichiarata illegittima l'esclusione di tutte le altre Professioni sanitarie, rispetto a quella infermieristica, dalla possibilità di acquisire la qualifica dirigenziale.
Il Consiglio di Stato ha, così, espressamente statuito che le funzioni dirigenziali delle Professioni sanitarie infermieristiche, la Professione ostetrica, le Professioni tecniche della riabilitazione e della prevenzione, in applicazione, tra l'altro, del D.P.C.M. del 25.1.2008, non possono essere destinatarie di modalità difformi di espletamento dei concorsi.
Conseguentemente, l'atto impugnato si è rivelato non in linea con le previsioni di cui alle Leggi n. 251/2000 e n. 43/2006 e con le disposizioni sull'accesso alla qualifica unica di Dirigente delle Professioni.
Conclusivamente, il Consiglio di Stato ha rilevato che, essendo stata istituita un'unica qualifica dirigenziale per l'Area professionale sanitaria, è evidente l'obbligo dell'Amministrazione di uniformarsi al principio della omogeneità delle Professioni come sancito dalla Legge n. 251/2000. Non è consentito, quindi, dare luogo a disparità di trattamento ovvero a prassi distorsive ed ingiustificate nello svolgimento dei concorsi e ciò anche in situazioni di carenza di personale e di oggettivo fabbisogno da parte delle strutture.
Il Vice Presidente del Collegio TSRM della Provincia di Viterbo nonchè V. Presidente Coordinamento Professioni Sanitarie Lazio, Cesare Proietti, allora Coordinatore dei Collegi TSRM Lazio, nel complimentarsi con il servizio legale Avvocato Marco Croce ha dichiarato che la sinergia fattiva ed efficace delle Professioni Sanitarie afferenti al Coordinamento delle Professioni Sanitarie della Regione Lazio ha portato a questo importante atto della Presidenza della Repubblica che costituisce un precedente importante per la corretta applicazione della Legge n.251/2000 sulla Dirigenza delle Professioni Sanitarie.
Il ricorso è stato sottoscritto anche dal Coordinamento dei TSRM Lazio di allora.
I Presidenti dei Collegi Tsrm del Lazio (Bonetti Vincenzo, Borrelli Sergio, Del Signore Enrico, Fiorenzo Gasparri, Montella Carlo, Proietti Cesare) sottoscrissero, nell'ambito del Coordinamento delle Professioni Sanitarie della Regione Lazio in sinergia con l'allora Coordinatore dei Collegi TSRM del Lazio presieduto dal collega Cesare Proietti, il ricorso suddetto.
Si allega: Decreto del Presidente della Repubblica del 4.11.2016 notificato il 16.11.2016.

Cordiali saluti

Dott. TSRM Andrea Granato
Clinical Specialist
Responsabile Ufficio Stampa ed Eventi
Collegio Provinciale TSRM Viterbo.

Viterbo 7 dicembre 2016